



Comune di Scilla

“Regolamento comunale per
la gestione e la tutela del
verde pubblico”

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE.....	4
Premessa.....	4
PARTE 1: FINALITA' E MOTIVAZIONI DEL REGOLAMENTO.....	6
1.1 Finalità e motivazioni e ambito di applicazione.....	6
PARTE 2: FUNZIONI, TIPOLOGIE E AMBITI DI APPLICAZIONE DEL VERDE.....	8
2.1 Funzioni del verde.....	8
2.2 Tipologie di verde.....	9
PARTE 3: COINVOLGIMENTO DEL CITTADINO, SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL VERDE, AFFIDAMENTO E SPONSORIZZAZIONE.....	10
3.1 Il Cittadino e le Associazioni.....	10
3.2 Sensibilizzazione.....	10
3.3 Affidamento, adozione e sponsorizzazione delle aree verdi.....	11
3.4 Ambito di applicazione.....	11
3.5 Soggetti ammessi.....	12
3.6 Interventi ammessi.....	12
3.7 Adozione affidamento.....	13
3.8 Sponsorizzazione.....	14
3.9 Partecipazione dell'amministrazione.....	14
3.10 Proposta di convenzione.....	15
3.11 Rescissione e/o revoca, rinnovo, controllo.....	15
3.12 Controversie.....	16
PARTE 4: PRINCIPI CRITERI E NORME DI CARATTERE GENERALE DI TUTELA.....	17
4.1 Programmazione.....	17
4.2 Manutenzione.....	17
4.3 Censimento del verde.....	18
4.4 Attività e comportamenti vietati.....	19

PARTE 5: PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL VERDE.....	23
5.1 Prescrizioni per la messa a dimora del materiale vegetale.....	23
5.1.1 Principi generali.....	23
5.1.2 Indicazioni per la messa in posa del materiale vegetale.....	24
5.1.3 Aspetti qualitativi e dimensionali del materiale vegetale.....	24
Allegato (4) Elenco specie botaniche utilizzabili per la messa dimora.....	25
5.2 Prescrizioni per la messa a dimora di specie arboree su superfici urbane pavimentate.....	27
5.2.1 Principi generali.....	27
5.2.2 Caratteristiche tassonomiche del materiale arboreo.....	27
5.2.3 Indicazioni per la messa in posa del materiale arboreo.....	28
5.2.4 Aspetti qualitativi e dimensionali del materiale arboreo.....	29
Allegato (5) Elenco specie arboree utilizzabili su superfici urbane pavimentate.....	30
PARTE 6: NORME DI CARATTERE SPECIALE D'INTERVENTO.....	31
6.1 Abbattimenti.....	31
6.2 Potatura.....	32
6.3 Difesa fitosanitaria.....	33
Allegato (1) Modulo di richiesta per l'affidamento in convenzione di area a verde pubblico.....	34
Allegato (2) Schema grafica pannello di sponsorizzazione.....	36
Allegato (3) Modulo di segnalazione albero monumentale/formazione vegetale monumentale.....	37
Allegato (4) Elenco specie botaniche utilizzabili per la messa dimora.....	39
Allegato (5) Elenco specie arboree utilizzabili su superfici urbane pavimentate.....	41

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Premessa

È noto come il patrimonio floristico presente in ambito urbano sia un elemento dell'ambiente costruito in fondamentale relazione con il paesaggio, così come la diffusione ed il suo mantenimento siano elementi di grande importanza per il miglioramento della "qualità della vita". È indispensabile, però, valutare sempre con molta attenzione le sue caratteristiche per favorire la sua gestione e per consentire una pianificazione degli interventi razionale ed economica. Il verde urbano svolge numerose funzioni e tutte ugualmente importanti.

Esse sono:

- 1) Funzione ecologico - ambientale: il verde, anche all'interno delle aree urbane, costituisce un fondamentale elemento di presenza ecologica ed ambientale, che contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza degli edifici e dalle attività antropiche. La presenza del verde contribuisce a regolare gli effetti del microclima cittadino attraverso l'assorbimento di elementi tossici (SO_x, NO_x, e PM10) prodotti dai motori degli autoveicoli e dal riscaldamento degli edifici, con una sorta di effetto di "filtro" naturale dell'aria;
- 2) Funzione protettiva: il verde può fornire un importante effetto di protezione e di tutela del territorio in aree degradate o sensibili (argini di fiumi, scarpate, zone con pericolo di frana, ecc.), e viceversa la sua rimozione può in certi casi produrre effetti sensibili di degrado e dissesto territoriale;
- 3) Funzione estetico - architettonica: anche tale funzione è rilevante considerato che la presenza del verde migliora decisamente il paesaggio urbano e rende più gradevole la permanenza in città, per cui diventa fondamentale favorire un'integrazione fra elementi architettonici e verde nell'ambito della progettazione dell'arredo urbano;
- 4) Funzione sociale e ricreativa: la presenza di parchi, giardini, viali e piazze alberate o comunque dotate di arredo verde consente di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività, rendendo più vivibile e a dimensione degli uomini e delle famiglie una città. Inoltre, la gestione del verde può consentire la formazione di professionalità specifiche e favorire la formazione di posti di lavoro;
- 5) Funzione culturale e didattica: la presenza del verde costituisce un elemento di grande importanza dal punto di vista culturale, sia perché può favorire la conoscenza della botanica e più in generale delle scienze naturali e dell'ambiente presso i cittadini, sia anche per l'importante funzione didattica (in particolare del verde scolastico) per le nuove generazioni. Inoltre, i parchi e i giardini storici, così come gli esemplari vegetali di maggiore età o dimensione, costituiscono dei

veri e propri monumenti naturali, la cui conservazione e tutela rientrano fra gli obiettivi culturali del nostro consenso sociale;

6) Funzione igienico - sanitaria: le aree verdi svolgono una importante funzione psicologica ed umorale per le persone che ne fruiscono, contribuendo al benessere psicologico ed all'equilibrio mentale.

PARTE 1: FINALITA' E MOTIVAZIONI DEL REGOLAMENTO

1.1 Finalità e motivazioni e ambito di applicazione

Con il Regolamento del Verde Pubblico il Comune di Scilla intende tutelare il verde urbano, in coerenza con la Costituzione della Repubblica Italiana che include la tutela del paesaggio tra i suoi principi fondamentali (Art. 9).

Il Comune di Scilla riconosce l'importanza vitale che il patrimonio vegetale riveste come componente strutturale del paesaggio, come bene comune da tutelare in relazione all'indiscutibile valore per l'ambiente, per l'igiene dell'aria, dell'acqua e del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente presente e futuro, nel miglioramento qualitativo delle condizioni di vita ed infine, per il benessere delle persone con fondamentali ricadute sugli aspetti sociali.

Il Regolamento è uno strumento di lavoro sia per gli organi comunali e più in generale per tutte le istituzioni che si occupano di "capitale naturale" e "capitale culturale" interconnessi fra loro e fornisce indicazioni ai professionisti incaricati dall'Amministrazione Comunale, alle imprese, ma anche ai privati cittadini, contiene difatti prescrizioni specifiche ed indicazioni tecniche e procedurali da rispettare per la corretta progettazione, manutenzione, tutela e fruizione della vegetazione in ambito pubblico.

Il Regolamento pone attenzione al patrimonio arboreo ed alle aree verdi nelle loro diverse tipologie riconoscendo l'importanza della vegetazione seminaturale e naturale presente nell'area periurbana costituita da formazioni lineari arboree e arbustive poste lungo le strade extra urbane le zone costiere, fiumare, margini di appezzamenti e confini di terreni, in quanto elementi di interesse per l'area urbanizzata e il paesaggio e la collettività, riconoscendo oltre sì il regime di tutela vigente per gli elementi radicati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico, per quelli dichiarati di notevole interesse pubblico, per gli alberi monumentali.

Il presente Regolamento disciplina, nell'ambito dei principi dell'ordinamento delle autonomie locali, l'attività diretta alla salvaguardia, all'uso, alla progettazione e realizzazione, alla fruizione e alla corretta gestione del verde del Comune di Scilla promuovendo, a tal fine, la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, e la collaborazione delle associazioni di volontariato.

Le norme qui contenute si conformano alle disposizioni generali di legge e ai provvedimenti deliberativi di applicazione delle stesse e si coordinano con le specifiche disposizioni dei vigenti regolamenti comunali.

Con la tutela delle specie vegetali arboree, quali componenti fondamentali del paesaggio, si intende peraltro perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale e microclimatico locale, oltre che la salvaguardia della biodiversità.

La tutela del verde pubblico si realizza definendo le modalità di intervento sulle aree verdi nonché le trasformazioni del territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo complessivo della vegetazione esistente incrementando le presenze arboree e la fitomassa nel contesto urbano e le connessioni tra le aree verdi, finalizzando gli interventi ad una più agevole accessibilità allo scopo di realizzare un sistema complesso e continuo di reti ecologiche urbane.

Il Regolamento mira a garantire, in un'ottica di sostenibilità e di miglioramento dei servizi ecosistemici, efficacia funzionale alle singole piante ed alle aree verdi pubbliche, sia nelle aree costruite sia in quelle rurali attraverso le seguenti finalità:

- Salvaguardare ed incentivare il verde come fattore qualificante del contesto urbano, come elemento di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e attrattore di nuove iniziative economiche e turistiche nel territorio, sviluppate con criteri ecocompatibili;
- Censire e mantenere il Verde Pubblico Urbano, affinché sia esempio di buona pratica agronomica, al fine di considerare il verde pubblico "BENE COMUNE";
- Favorire una razionale gestione del verde presente;
- Sostenere una adeguata e professionale progettazione e realizzazione delle nuove opere a verde;
- Definire un uso delle aree verdi del territorio comunale compatibile con le salienze naturali presenti in esse;
- Stimolare la partecipazione della cittadinanza sulle questioni relative alla gestione e allo sviluppo del verde urbano;
- Dettare le tecniche di intervento sulla componente a verde e le trasformazioni del territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo della vegetazione esistente, all'incremento delle presenze verdi nel contesto urbano ed alla connessione tra spazi verdi, per consentire una maggior accessibilità ed un loro collegamento allo scopo di definire un vero e proprio sistema del verde e favorire la realizzazione di reti ecologiche urbane;
- Favorire la salvaguardia e l'incremento della biodiversità;
- Diffondere la cultura del rispetto e della conoscenza del patrimonio naturale presente in città, attraverso l'informazione al cittadino e la promozione di eventi pubblici volti alla sensibilizzazione ed al miglioramento delle conoscenze sulla vita vegetale e animale e sulle funzioni da esse espletate.

Non sono soggette al presente Regolamento: gli alberi da frutto, gli alberi costituenti colture arboree specializzate con finalità produttive (arboricoltura da legno), gli alberi facenti parte di formazioni forestali di competenza del Corpo Forestale dello Stato e dell'Ente Parco d'Aspromonte.

L'applicazione del presente Regolamento non esclude l'applicazione di altre norme vigenti in materia.

PARTE 2: FUNZIONI, TIPOLOGIE E AMBITI DI APPLICAZIONE DEL VERDE URBANO

2.1 Funzioni del verde

Il presente Regolamento ha l'obiettivo di promuovere la funzione ecologica (regolazione del microclima, biodiversità, mitigazione dell'inquinamento dell'aria, mitigazione dell'inquinamento delle acque e delle alluvioni urbane, conservazione dei suoli), ambientale, paesaggistica, educativa, sociale, ricreativa, terapeutica, didattica e di servizio che il verde assolve nell'ambito urbano e periurbano, garantendo a tutti gli utenti e ai portatori di handicap l'accessibilità e la fruibilità, la contemplazione e il godimento senza turbative delle aree verdi pubbliche, salvaguardando nel contempo l'ambiente dai danni che potrebbero derivare da uno scorretto e irresponsabile uso delle stesse e formando la base per una città sostenibile.

Si richiamano, a tal proposito, tutti i principi contenuti nel codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le migliori prassi internazionali in materia di contrasto ai cambiamenti climatici.

La vegetazione, in ogni sua manifestazione, è elemento essenziale per la conservazione della biodiversità, è pertanto indispensabile:

- Rispettarla come elemento di identità del territorio locale e come fattore determinante per la qualità della vita degli abitanti;
- Conoscerla, censirla e monitorarla nel suo sviluppo;
- Considerarla nelle scelte di trasformazione territoriale come elemento irrinunciabile per il paesaggio urbano;
- Mantenerla quanto più possibile integra;
- Incrementarla nel rispetto delle specie che caratterizzano il contesto locale siano esse autoctone o naturalizzate;
- Curarla con le migliori tecniche fitosanitarie disponibili.

2.2 Tipologie di verde

Il Regolamento si applica a tutto il territorio comunale urbano e periurbano, negli ambiti riguardanti il verde urbano, le formazioni arboree e arbustive, la rete ecologica territoriale che unisce i suddetti e altri ambiti naturali presenti (es. le aree fluviali e costiere con vegetazione), le connessioni tra il sistema urbano ed il sistema rurale.

Ai sensi e per gli effetti del presente Regolamento, si definiscono “aree verdi”:

- Parchi e giardini urbani;
- Filari alberati;
- Arbusti e siepi;
- Verde a corredo di strade piazze e strutture viarie in genere quali aiuole, spartitraffico, barriere verdi;
- Alberi di pregio e monumentali, come definiti dalla Legge n.10/2013 e nell'Articolo 20 del presente Regolamento, in cui sono indicati i criteri per la loro individuazione;
- Percorsi ciclopedonali nel verde
- Spazi verdi a corredo di servizi pubblici e scolastici;
- Spazi verdi affidati a privati e associazioni tramite convenzione di sponsorizzazione e/o collaborazione;
- Aree verdi accessorie all'interno degli impianti sportivi;
- Zone costiere;

PARTE 3: COINVOLGIMENTO DEL CITTADINO, SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL VERDE, AFFIDAMENTO E SPONSORIZZAZIONE

3.1 Il Cittadino e le Associazioni

Il cittadino deve proteggere il patrimonio verde da qualsiasi azione che vada contro i principi di tutela ecologico - ambientale, biologica, paesaggistica, urbanistica ed estetica, sulla base delle specifiche motivazioni precedentemente descritte.

Il Comune di Scilla promuove tutte le forme di partecipazione del cittadino (direttamente o tramite Associazioni) alle attività di tutela e valorizzazione del verde.

La progettazione di nuove aree verdi diviene occasione privilegiata di accrescimento culturale se coinvolge direttamente i potenziali fruitori, i cittadini, attraverso forme organizzate di cittadinanza attiva e progettazione partecipata.

3.2 Sensibilizzazione

Le aree verdi pubbliche di qualsiasi forma e dimensione sono sede privilegiata di iniziative volte alla sensibilizzazione ambientale e alla promozione della cultura del verde.

Le regole inerenti la fruizione del verde pubblico, oltre che ad essere previste dal presente Regolamento, sono richiamate nel Regolamento di Polizia Urbana ed esposte nelle principali aree verdi pubbliche, mediante apposita cartellonistica.

Sono riconosciute come opportunità di diffusione e accrescimento della cultura del verde anche le attività ordinarie di manutenzione del verde.

3.3 Affidamento, adozione e sponsorizzazione delle aree verdi

Il cittadino, facendosi portatore dei principi contenuti nel Regolamento, a rispettare e a difendere il verde pubblico e privato da qualsiasi azione che vada contro i principi di tutela ecologico-ambientale, biologica, paesaggistica, urbanistica, sociale, civica ed estetica, segnalando a operatori e/o organi di vigilanza, eventuali manomissioni, danneggiamenti o comportamenti impropri.

Nell'intento di permettere e di regolamentare la partecipazione diretta di privati alla manutenzione delle aree a verde pubblico, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare a persone fisiche o giuridiche, previa specifica richiesta formale ed accertata capacità, la manutenzione e/o la gestione di aree di verde pubblico, nonché la realizzazione di interventi di sistemazione a verde.

Il Comune di Scilla promuove tutte le forme di partecipazione del cittadino (direttamente o tramite Associazioni) alle attività di tutela e valorizzazione del verde.

In quest'ottica, il Regolamento disciplina le forme di condivisione della responsabilità fra soggettività autonome, individuali o collettive, e il Comune nell'individuazione, cura e rigenerazione dei beni comuni.

L'Amministrazione Comunale, d'intesa con gli organi di vigilanza, attraverso queste forme di collaborazione promuove iniziative volte a sviluppare nella popolazione la cultura e il rispetto dell'ambiente.

3.4 Ambito di applicazione

Il regolamento trova applicazione nelle aree destinate a verde pubblico di proprietà comunale non sottoposte a vincoli naturalistici paesaggistici:

- Parchi e giardini urbani;
- Verde a corredo di strade e strutture viarie in genere quali aiuole, spartitraffico, barriere verdi;
- Spazi verdi a corredo di servizi pubblici o strutture scolastiche;
- Aree verdi accessorie all'interno degli impianti sportivi;
- Aree verdi a corredo di monumenti pubblici;

Non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme del presente Regolamento del Verde Pubblico, "L'Area Periurbana ed Extraurbana".

3.5 Soggetti ammessi

Le aree a verde possono essere affidate, previa istanza, a soggetti pubblici e privati, associazioni e/o enti e istituzioni con personalità giuridica, cittadini in forma associata, associazioni, imprese ed esercizi commerciali ricadenti nel Comune di Scilla che non si trovino in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, che siano in condizioni di capacità di trattare con la pubblica amministrazione e che non versino in condizioni di contenzioso col Comune di Scilla.

L'Amministrazione Comunale si riserva di rifiutare le proposte di affidamento qualora ravvisi che da esse possa derivare un conflitto d'interesse tra l'attività pubblica e quella privata e che l'iniziativa possa arrecare un possibile pregiudizio o danno alla sua immagine o alle proprie iniziative, o che possano arrecare danno all'immagine ed all'attività di altri soggetti.

3.6 Interventi ammessi

Le tipologie di intervento sulle aree verdi oggetto di adozione possono comprendere:

1. La manutenzione ordinaria, cioè tutela igienica, pulizia, sfalcio periodico dei prati e della vegetazione infestante e relativo conferimento dei rifiuti organici; lavorazione del terreno, semina di prati, cura dei cespugli e delle siepi, annaffiatura e quant'altro necessario alla tutela, cura e manutenzione, da definire in funzione delle caratteristiche e della tipologia dell'area verde. Il soggetto affidatario è quindi tenuto a salvaguardare le preesistenze botaniche in loco e gli impianti preesistenti, sia opera dell'uomo che formazioni spontanee/naturali (fra quelle inserite all'Allegato (4)).

2. La manutenzione straordinaria, cioè la riqualificazione e manutenzione delle aree, comprensiva di eventuale nuova progettazione delle stesse con la piantumazione di essenze, fiori, alberi, arbusti, siepi, semina di prati, il tutto nel rispetto delle prescrizioni contenute in questo regolamento, da esprimersi sul progetto di manutenzione straordinaria inoltrato al Comune di Scilla.

L'attuazione di questo tipo di intervento è consentita solo nel caso in cui l'area non sia stata già oggetto di intervento precedente (precedente anche alla pubblicazione del presente Regolamento) e/o non presenti già, quindi, la presenza di esemplari botanici in loco o impianti preesistenti, sia opera dell'uomo che formazioni spontanee/naturali consolidate negli anni, e comunque sempre previa valutazione e accordo con l'amministrazione comunale.

Per la piantumazione di nuovo materiale botanico fare riferimento alle disposizioni contenute alla "PARTE 5: PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL VERDE - 5.1 Prescrizioni per la messa a dimora del materiale botanico" del presente Regolamento, e al relativo allegato (Allegato (4)) per quanto riguarda la scelta delle specie.

Gli interventi possono essere effettuati da ditta specializzata e certificata del settore, su incarico dell'affidatario, previa indicazione sulla proposta di convenzione.

3. Per tutti i tipi di affidamento e per tutti gli interventi ammessi dal presente Regolamento è vietata qualsiasi attività a scopo di lucro.

4. L'affidamento dell'area a verde non potrà in alcun caso comportare inibizioni o limitazioni dell'uso dell'area da parte del pubblico, né essere ceduta a terzi.

5. Nelle aree verdi è consentita la messa in posa di solo materiale vegetale, non è consentita l'introduzione e la messa in posa di materiali di alcun tipo o sorta, composizione o forma, né alcun tipo di illuminazione o impianti di irrigazione.

6. Nelle aree verdi non è consentita la messa in posa di contenitori di alcun genere (es. vasi, fioriere)

7. Non è consentita l'alterazione degli aspetti cromatici dei luoghi in questione e delle loro adiacenze, attraverso l'uso di colori e/o vernici di qualunque sorta.

8. Nelle aree verdi in oggetto non dovranno essere eseguiti trattamenti antiparassitari.

9. Gli interventi non prevedono la messa in posa di vasi, fioriere, contenitori di vario genere e composizione, posti su inferriate, ringhiere, balaustre o muretti di pertinenza pubblica.

3.7 Adozione affidamento

Nell'intento di permettere e di regolamentare la partecipazione diretta di privati alla manutenzione delle aree a verde pubblico, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare a persone fisiche o giuridiche, previa specifica richiesta formale ed accertata capacità, la manutenzione e/o la gestione di aree di verde pubblico, nonché la realizzazione di interventi di sistemazione a verde.

Con il termine "affidamento" o "adozione" si intende la conduzione di interventi di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, la realizzazione di interventi di sistemazione a verde, svolte da soggetti privati a titolo gratuito.

L'affidamento è regolato da apposita convenzione e/o accordo di collaborazione tra le parti e da un disciplinare, e concordato, per ogni singolo caso, con l'amministrazione e sottoscritto dalle parti.

Con il termine "Lavoro volontario" si intendono quel tipo di intervento di manutenzione ordinaria che si effettua sulle aree verdi pubbliche ed è organizzato con le seguenti modalità:

- I piccoli interventi senza continuità nel tempo devono essere concordati in forma scritta con l'Amministrazione comunale, a cui compete anche la verifica della corretta realizzazione degli interventi effettuati.

3.8 Sponsorizzazione

Con il termine "sponsorizzazione" si intende la conduzione di interventi di manutenzione di aree verdi comunali, generalmente di piccola estensione, e/o la realizzazione di interventi di sistemazione a verde, svolte da soggetti privati a titolo gratuito, in cambio dell'installazione di una o più targhe informative/pubblicitarie (non direzionali) realizzate e collocate secondo modalità stabilite dal Regolamento.

L'affidatario, qualora faccia richiesta di "sponsorizzazione", può apporre a sua cura e spese un cartello indicante il logo del Comune di Scilla e la dicitura "Questo spazio verde è curato da" seguita dalla denominazione del soggetto affidatario.

E' fatto espresso divieto per l'affidatario di cedere a terzi il cartello o parte dello stesso.

Al fine di garantire l'uniformità delle targhette il cartello indicante i dati dell'affidatario, dovrà comunque rispettare le seguenti specifiche tecniche: dimensione massima del cartello cm 35 (orizzontale) x 35 (verticale); altezza massima del cartello, comprensivo della struttura di sostegno, cm 90 dal piano di calpestio interno all'area verde/suolo; numero massimo 1 cartello per ogni 500 mq di area affidata.

Il cartello dovrà essere realizzato in materiale plastico o legno con sfondo bianco, non dovrà quindi presentare cromature sgargianti ma mantenere una colorazione adeguata al contesto botanico.

Lo stesso andrà posto all'interno dello spazio verde tramite un leggio metallico formato dal un paletto dritto avente diametro massimo di 3 cm al quale dovrà essere saldata una cornice metallica con bordo di 2 cm nella quale inserire il suddetto pannello, tale struttura metallica dovrà avere una colorazione "verde abete" (RAL 6009) inoltre il cartello non potrà essere illuminato né per via diretta né indiretta.

La cartellonistica è esente da tutte le imposte comunali sulla pubblicità.

"ALLEGATO (2) Schema grafica pannello di sponsorizzazione".

3.9 Partecipazione dell'amministrazione comunale

La partecipazione dell'Amministrazione Comunale è limitata essenzialmente alla messa a disposizione di aree verdi pubbliche secondo gli elenchi pubblicati le richieste pervenute o i bandi emanati per le aree dove si prevede l'esercizio delle attività in conformità al presente regolamento.

Rimane a carico dell'Amministrazione Comunale, la responsabilità, per danni a cose e persone e nei confronti di terzi, derivanti dalla connotazione di area verde pubblica e dalla titolarità dell'area.

È esclusa l'erogazione di risorse finanziarie finalizzate a remunerare a qualsiasi titolo le prestazioni lavorative rese dal soggetto affidatario.

L'Amministrazione Comunale, nel favorire l'interesse dei cittadini verso forme di collaborazione volontarie a tutela dell'ambiente urbano, promuove iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza o al soggetto adottante coinvolto nei singoli interventi.

3.10 Proposta di convenzione

La proposta di convenzione indirizzata al Comune di Scilla può essere presentata al protocollo dai soggetti ammessi attraverso le indicazioni contenute nell' "ALLEGATO (1) Modulo di richiesta per l'affidamento in convenzione di area a verde pubblico."

3.11 Rescissione e/o revoca, rinnovo, controllo

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di revoca o rescissione in ogni momento anche prima della naturale scadenza, del Patto di collaborazione senza particolari formalità, per ragioni di interesse pubblico, per cambio di destinazione o per modificazioni dell'area data in adozione, mancata ottemperanza alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, il mancato rispetto delle conseguenti richieste dell'Amministrazione Comunale, il mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel patto, per mancata ottemperanza al progetto di sistemazione dell'area a verde o al programma di manutenzione come autorizzato, se a seguito di verifiche e controlli l'affidatario risultasse inadempiente rispetto agli obblighi e prescrizioni del presente atto, per alterazione o danneggiamento della stato dei luoghi.

Allo scadere della convenzione, o in caso di revoca o recesso anticipato sia da parte dello stesso affidatario o dell'Amministrazione Comunale, l'affidatario è tenuto alla riconsegnare dell'area senza nulla pretendere, e nessun indennizzo sarà dovuto per interventi opere o miglioria, né per altra causa riguardante l'area adottata. Tutte le opere, realizzate (ad eccezione degli impianti pubblicitari), previa autorizzazione dell'Ufficio comunale competente, verranno acquisite al patrimonio comunale, senza che nulla sia dovuto all'affidatario.

Il soggetto affidatario può unilateralmente recedere in ogni momento dalla convenzione, previa comunicazione scritta che dovrà pervenire all'Amministrazione Comunale con anticipo di almeno 60 giorni.

Gli affidamenti in adozione ai sensi delle presenti linee guida hanno validità di anni 2 (due), a decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione di adozione, con possibilità di rinnovo su esplicita richiesta della parte. La proposta di rinnovo dovrà essere predisposta con formale richiesta da parte dell'affidatario da presentarsi almeno 60 giorni prima della scadenza. Non è prevista la possibilità di rinnovo tacito. La proposta di rinnovo dell'affido della stessa area presuppone che sia rimasto invariato il programma di manutenzione.

Il Comune, a mezzo del Settore Tecnico, e della Polizia Municipale, ha la facoltà di effettuare sopralluoghi per verificare lo stato dei lavori di conservazione e manutenzione delle aree date in adozione, richiedendo, se del caso, l'esecuzione di quanto ritenuto necessario in attuazione della convenzione e della documentazione tecnica.

Gli iscritti alle associazioni ambientaliste, legalmente riconosciute e presenti sul territorio, possono essere incaricati dal Sindaco di svolgere funzioni di controllo sull'osservanza delle disposizioni del Regolamento. In particolare possono essere incaricati di rilevare e segnalare comportamenti in contrasto con il presente Regolamento, rientranti nell'ambito delle proprie competenze, mediante invio di segnalazioni al Dirigente e al Dirigente della Polizia Municipale per l'accertamento delle violazioni ed i connessi adempimenti.

3.12 Controversie

Tutte le eventuali controversie dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

In caso di mancata conciliazione viene riconosciuta la giurisdizione esclusiva del Foro di Reggio Calabria.

PARTE 4: PRINCIPI CRITERI E NORME DI CARATTERE GENERALE DI TUTELA

4.1. Programmazione

Il patrimonio verde della città è un sistema vivente in evoluzione che richiede un'attività costante di monitoraggio, manutenzione, presa in cura da parte di soggetti con responsabilità specifiche e differenziate. Gli interventi su tale patrimonio devono essere ispirati ai criteri della tutela e valorizzazione e condotti in maniera programmata per garantire nel tempo le migliori condizioni e lo sviluppo dell'intero sistema.

Per una valida programmazione e gestione del verde pubblico urbano occorre:

- rendere sistematici ed omogenei gli interventi di gestione del verde;
- migliorare la qualità della vegetazione urbana, allungando il ciclo vitale degli alberi e favorendone un normale sviluppo;
- massimizzare gli effetti positivi della vegetazione sull'ambiente, nei limiti imposti dallo spazio disponibile, dalle condizioni colturali e dalle disponibilità economiche; garantire una crescita sincrona della città e del suo patrimonio arboreo;

4.2 Manutenzione

Gli interventi prevalenti di gestione del patrimonio verde sono riconducibili al concetto generale di manutenzione ordinaria e straordinaria. La cadenza degli interventi è legata alla tipologia di verde ed agli standard qualitativi che l'Amministrazione Comunale ha individuato. Tale concetto fa riferimento a tutte le pratiche necessarie per mantenere in salute e in sicurezza le componenti del sistema verde.

4.3 Censimento del verde

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di individuare alberi e componenti vegetazionali di particolare pregio, gli alberi ad alto fusto, isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico e paesaggistico e ne promuove la tutela di particolari esemplari arborei, che, per particolari caratteristiche (ecologiche, dimensionali, di tipologia botanica ovvero d'importanza paesaggistica e storica) rivestono carattere di rilievo per la comunità e sono individuati come "vegetazione di pregio".

In attuazione della Legge n. 10/2013 il Comune di Scilla realizza il Censimento del patrimonio verde (alberi e arbusti), degli alberi di pregio e monumentali, presenti all'interno di parchi e giardini e di aree rurali collinari o costiere e extra urbane.

Il Censimento del Verde, con l'apposizione di un codice numerico, identifica il soggetto arboreo rilevato con evidenza dei seguenti parametri:

- a. tassonomia (generi e specie indicati con il nome scientifico e quello volgare, varietà, appartenenza a comunità vegetali);
- b. caratteristiche biometriche (dimensione, sviluppo complessivo dell'esemplare);
- c. caratteristiche quantitative (quantità suddivise per classi di altezza, superfici delle aree verdi e delle parti inerbite ecc.), qualitative (stato di salute, ubicazione, necessità manutentive, interventi) e funzionali (contributo in termini di servizi ecosistemici del patrimonio arboreo, arbustivo);
- d. valore storico, ambientale e paesaggistico in rapporto al contesto territoriale, consistenza, prevalente interesse paesaggistico ed ecologico anche ai fini del contributo all'assorbimento di CO₂, interesse ricreativo e didattico - culturale.

È facoltà di ogni cittadino/associazione segnalare la presenza di alberi e/o vegetazione di pregio ritenuta di interesse, al fine dell'individuazione con presentazione al protocollo di apposita scheda "Allegato (3) Modulo per la segnalazione degli alberi e/o vegetazione di pregio". Le segnalazioni pervenute verranno valutate dall'Amministrazione Comunale e successivamente, se le caratteristiche dell'albero saranno giudicate tali da comportare uno studio più approfondito per il riconoscimento dell'esemplare come "di pregio".

L'Amministrazione comunale redige e aggiorna l'elenco delle "Piante Monumentali", ovvero degli individui arborei presenti sul territorio comunale ritenuti di particolare pregio, segnalati da privati o individuati dalla stessa Amministrazione Comunale oppure da altri Enti.

4.4 Attività e comportamenti vietati

E' fatto espresso divieto di:

- Accedere a parchi e giardini recintati fuori dagli orari esposti nelle tabelle agli ingressi.
- Accedere, circolare e sostare in aree verdi con veicoli a motore.
- Circolare con biciclette, risciò, monopattini e mezzi non motorizzati oltre ad eventuali dispositivi per la micro mobilità, aventi le caratteristiche previste da specifico provvedimento ed abilitati da specifico provvedimento o normativa a velocità tale da procurare pericolo, ovvero fuori da viali, strade e percorsi asfaltati o in terra battuta.
- Circolare con cavalli condotti da cavaliere.
- Effettuare pascolo di animali.
- Effettuare interventi colturali (es. piantagioni, potature, trattamenti fitosanitari) sul verde pubblico senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione comunale.
- Effettuare qualsiasi tipo di occupazione di suolo pubblico o di intervento edilizio, infrastrutturale.
- Causare danni al patrimonio verde e alle strutture accessorie.
- Scavare nel terreno e asportare la terra.
- Arrecare danni all'apparato aereo, al tronco e all'apparato radicale dei soggetti arborei.
- Estirpare, tagliare o comunque danneggiare la cortice erbosa e muscinale, le piante erbacee e arbustive.
- Lasciare rifiuti di qualsiasi genere e mozziconi di sigaretta al di fuori degli appositi contenitori.
- Catturare o molestare gli animali selvatici, inclusa la fauna minore. Rimuovere e danneggiare i nidi degli uccelli, i nidi degli insetti, le tane degli animali selvatici presenti, l'habitat o altri manufatti collocati a protezione della fauna o esercitare qualsiasi forma di attività venatoria o propedeutica alla caccia.
- Appendere agli alberi, agli arbusti e alle attrezzature del verde oggetti di qualsiasi genere, comprese strutture ludiche e cartelli segnaletici.
- Versare sul suolo, sulla vegetazione o negli specchi d'acqua sostanze inquinanti o nocive di qualsiasi tipo.
- Accedere in area verde qualora vi sia divieto segnalato in loco o se la destinazione d'uso dell'area stessa non sia compatibile con il calpestamento o con la presenza di persone.

- Introdurre o abbandonare animali, nonché svolgere qualsiasi attività che possa nuocere alla salute degli animali presenti ed agli equilibri ecologici esistenti.
- Introdurre materiale vegetale quali semi, talee, piante erbacee, arbustive e arboree, senza autorizzazione.
- Arrecare disturbo agli altri frequentatori dell'area verde, o provocare danni a persone, animali, piante e cose, in particolar modo come conseguenza dell'abuso, sia individuale sia collettivo, di ogni genere di sostanza o di bevanda alcolica.
- Imbrattare, deturpare e rimuovere la segnaletica e i manufatti presenti nelle aree verdi, nonché far uso delle strutture e degli arredi in modo non conforme alla loro destinazione.
- Effettuare, al di fuori delle aree attrezzate, forme di ristorazione, di preparazione e di consumo di cibi che comportino l'accensione di fuochi e di barbecue, l'uso di generatori elettrici e di bombole di gas, l'emissione di polveri inquinanti e qualsiasi altra azione che possa arrecare danno all'ambiente e disturbo agli utenti.
- Campeggiare, pernottare ed accendere fuochi; lanciare o depositare corpi esplosivi o simili.
- Soddisfare le necessità corporali al di fuori dei servizi igienici.
- Effettuare operazioni di pulizia di veicoli o di oggetti in genere.
- Posizionare strutture fisse o mobili, senza le prescritte autorizzazioni.
- Usare modellini a motore elettrico o a scoppio, salvo autorizzazione.
- Accedere a spazi destinati a fioriture o verde ornamentale quali aiuole, monumenti, rotatorie, spartitraffico, aree arbustive, fatte salve le attività di sistemazione e manutenzione.
- Utilizzare le attrezzature per il gioco da parte di bambini di età superiore a 12 anni o a quella indicata sulle attrezzature stesse, usare in modo inappropriato le attrezzature ludiche.
- Consumare alcolici e sostanze che alterino lo stato psicofisico della persona.
- Esercitare attività sportive di gruppo e/o individuali in forma libera e/o amatoriale causando danni al patrimonio esistente; praticare attività sportiva di gruppo in forma agonistica al di fuori degli spazi attrezzati esistenti e specificamente destinati.
- Praticare attività con ogni mezzo di tiro pericoloso e contundente, nonché l'esercizio del modellismo aereo a motore.
- Condurre, al di fuori delle aree specificamente destinate, cani o altri animali senza apposito guinzaglio di lunghezza come prevista dalla normativa vigente; conduzione di cani da persone non in grado di gestirli; non disporre della museruola; condurre gli animali in modo da porre in pericolo l'incolumità delle persone o degli altri animali domestici e selvatici.

-Introdurre animali di affezione, nelle aree naturalistiche, nelle aree coltivate, negli spazi destinati a fioriture o verde ornamentale quali aiuole, monumenti, rotatorie, spartitraffico, aree arbustive.

-E' fatto obbligo di asportare gli escrementi dei propri animali o degli animali affidati, anche all'interno delle aree cani.

-Addestrare cani da caccia, difesa o guardia in area verde pubblica.

-Esercitare qualsiasi forma di attività commerciale non autorizzata.

-Usare apparecchiature rumorose, salvo eventuali autorizzazioni in deroga, nello svolgimento di manifestazioni sportive, spettacoli e, in generale, attività di animazione.

-Non ottemperare all'obbligo di totale ripristino dello spazio occupato nello svolgimento di manifestazioni sportive, spettacoli e, in generale, attività di animazione.

-Distruggere, danneggiare, modificare in modo sostanziale la struttura della chioma di alberi piante e arbusti pubblici senza giustificati motivi tecnici espressamente autorizzati.

-Potare alberi su cui siano presenti nidi di uccelli o tane di piccoli mammiferi, o che siano utilizzati come dormitorio o posatoio da specie rare o di pregio, eccettuate condizioni di accertata pericolosità delle piante.

-Abbatte alberi pubblici o potare rami per evitare un pericolo imminente per l'incolumità di persone o cose, a seguito di eventi eccezionali, in mancanza di previa tempestiva e motivata comunicazione e autorizzazione.

-Estirpare siepi, pubbliche, che rivestano particolare interesse storico, ambientale o paesaggistico in mancanza di preventiva autorizzazione.

-Impermeabilizzare il suolo all'aria e all'acqua, anche per costipamento nell'area permeabile dell'albero.

-Usare impropriamente prodotti diserbanti, nell'area di pertinenza del materiale vegetale.

-Eseguire riporti che non siano di terreno agrario e che causino l'interramento anche minimo del colletto degli alberi; eseguire scavi che comportino lesioni alle radici principali di sostegno.

-Spargere, entro la zona di pertinenza del materiale vegetale, qualsiasi sostanza nociva per la vita vegetale e in particolare sali, acidi, oli, sostanze bituminose, tempere e vernici, calcestruzzo, sostanze chimiche, acque di scarico, pietre e materiali ferrosi.

-Nelle aree di cantiere, nelle aree sottostanti e circostanti di pertinenza degli alberi o verde, effettuare lavori di scavo con mezzi meccanici, effettuare riporto o asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali ovvero interrare inerti o materiali di altra natura, depositare materiale da costruzione ed effettuare lavorazioni di qualsiasi genere nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali.

-Nelle aree di cantiere, causare alle piante ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta, affiggere sulle piante direttamente con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile, cartelli, manifesti e simili.

-Utilizzare aree verdi per depositi anche temporanei di materiale.

-Nelle aree permeabili degli alberi, effettuare ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante.

-Spargere acque di lavaggio di betoniere.

-Sostare e transitare con mezzi in corrispondenza dell'apparato radicale delle piante da effettuare costipamento e vibratura nelle aree di pertinenza degli alberi.

PARTE 5: PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL VERDE

5.1 Prescrizioni per la messa a dimora del materiale vegetale

5.1.1 Principi generali

In caso di nuove piantagioni e nella creazione di nuove aree a verde su aree pubbliche nella scelta delle specie da utilizzare da parte del pubblico o del privato devono essere privilegiate quelle autoctone o alloctone naturalizzate (Allegato (4)), appartenenti al paesaggio di Scilla e della costa mediterranea (macchia mediterranea), decisione questa tendente al mantenimento alla valorizzazione e al rispetto degli aspetti ambientali, naturali, paesaggistici, storico culturali del tessuto urbano e del territorio, seguendo una strategia a favore della conservazione e dell'aumento della biodiversità.

E' indispensabile difatti che le nuove realizzazioni vengano progettate considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano ed extra urbano esistente, in modo da conferirgli un carattere identitario, costituendo un elemento integrato della rete di spazi verdi e non un complesso isolato non collegato al contesto ambientale territoriale

Nel valutare le specie utilizzabili dovrà oltre si essere definito l'ambito in cui queste dovranno essere messe a dimora.

L'analisi ecologico-ambientale, l'analisi dell'utenza (scopi e funzioni della realizzazione), l'analisi storica, viabilistica ed ecologica devono essere effettuate preliminarmente per valutare le potenzialità del sito.

La scelta delle specie botaniche sarà orientata difatti dalle esigenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione e del sito d'impianto, in base a questo, e agli eventuali vincoli presenti, può essere definito l'impianto vegetazionale.

La corretta progettazione permette di ottenere la migliore riuscita funzionale ed estetica del verde ottimizzando costi di manutenzione garantendo così qualità e durata nel tempo delle opere realizzate.

Per raggiungere tale obiettivo occorrerà privilegiare specie mediterranee (macchia) che sono prevalentemente arbustive o cespugliose (ad esclusione delle specie arboree naturalmente), sempreverdi in modo da scongiurare la perdita delle foglie e garantire una costante resa in termini di presenza scenica estetica e ornamentale all'interno del tessuto urbano e paesaggistico, assicurano un alta resistenza ad agenti atmosferici, inquinanti e fitopatologie, dotate di alta

adattabilità, resistenza e rusticità, che non richiedono particolari cure manutentive, a basso apporto idrico, e non presentano caratteristiche indesiderate, quali frutti velenosi, maleodoranti ecc.

Gli interventi proposti hanno come obiettivo la salvaguardia ed il miglioramento del paesaggio rurale tipico del nostro territorio.

5.1.2 Indicazioni per la messa in posa del materiale vegetale

Tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte, al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo.

Il periodo migliore per la messa a dimora è il periodo di riposo vegetativo: dall'autunno (Novembre) all'inizio della primavera (Febbraio) (prima della ripresa vegetativa).

Non sono consentite piantumazioni per talea o per semina, ad esclusione di semina per manti erbosi.

5.1.3 Aspetti qualitativi e dimensionali del materiale vegetale

Tutto il materiale vivaistico utilizzato per la realizzazione di nuovi impianti deve essere di prima scelta, certificato, privo di lesioni, fitopatie in atto, essere sano e presentare un buon vigore vegetativo, caratterizzato da un corretto allevamento in campo in grado di assicurare la massima garanzia di attecchimento e garantire le condizioni ideali di sviluppo.

Per assicurare un pronto "effetto visivo" all'impianto è preferibile l'utilizzo di materiale di dimensioni adeguate (in rapporto alla varietà) che forniscano cioè un immediato effetto estetico e ornamentale.

ALLEGATO (4)

ELENCO SPECIE BOTANICHE UTILIZZABILI PER LA MESSA A DIMORA

SPECIE ARBOREE

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- PLATANO (PLATANUS ORIENTALIS)
- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- CIPRESSO (CUPRESSUS SEMPERIVERIS)
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER) A INFIORESCENZA
- PINO (PINUS Varietà)

Di questa varietà è sconsigliata la nuova messa a dimora vista la loro forte propensione allo sviluppo di radici superficiali al ribaltamento e al cedimento strutturale, tali specie potranno essere impiantate soltanto in aree dove una loro eventuale caduta non interferisce con infrastrutture o strutture, o qualora si tratti di sostituzioni e/o integrazioni in aree dove le stesse risultavano specie preponderanti e la loro sostituzione assume carattere di particolare pregio storico/paesaggistico.

SPECIE ARBUSTIVE O ALBERELLI A PORTAMENTO MEDIO

- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- AGAVE AMERICANA
- PALMA NANA O DI SAN PIETRO (CHAMAEROPS HUMILIS)
- FICO D'INDIA (OPUNTIA FICUS INDICA)
- ERICA ARBOREA (ERICA ARBOREA)
- ALLORO (LAURUS NOBILIS)
- BOUGAINVILLEA (BOUGAINVILLEA GLABRA) A INFIORESCENZA
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER) A INFIORESCENZA

SPECIE ARBUSTIVE A PORTAMENTO BASSO

- ROSMARINO (ROSMARINUS OFFICINALIS)
- GINEPRO (JUNIPERUS)
- MIRTO (MYRTUS COMUNIS)

SPECIE ARBUSTIVE A PORTAMENTO BASSO E INFIORESCENZA

- LAVANDA (LAVANDULA)
- TIMO SELVATICO (THYMUS SERPYLLUM)
- ELICRISO (HELICHRYSUM ITALICUM)
- LANTANA (LANTANA MONTEVIDENSIS)

SPECIE RAMPICANTI A INFIORESCENZA

- BOUGAINVILLEA (BOUGAINVILLEA GLABRA)
- GELSOMINO (JASMINUM OFFICINALE)

SPECIE RAMPICANTI

- VITE (VITIS VINIFERA)

MANTO ERBOSO

Per quanto concerne la messa in posa di manto erboso, si raccomanda l'uso di tappeto erboso non irriguo: cioè costituito da specie e varietà selezionate capaci di tollerare periodi prolungati di carenza idrica. Dotato di elevati requisiti di rusticità e resistenza.

5.2 Prescrizioni per la messa a dimora di specie arboree su superfici urbane pavimentate

5.2.1 Principi generali

Il verde pubblico è per vari aspetti uno dei più efficaci fattori di miglioramento dell'ambiente urbano, ma per assolvere pienamente le sue funzioni richiede, fin dalla fase di progettazione e realizzazione, cure e attenzioni notevoli.

Formato da organismi viventi mutevoli nel tempo e contraddistinti, il verde deve essere pensato e progettato nel fondamentale rispetto dei criteri di spazio e compatibilità ambientale.

Al fine di operare le opportune scelte progettuali è indispensabile porre la massima attenzione a tutti i vincoli che in ambito urbano s'impongono nell'utilizzo delle specie vegetali: dalla natura dell'ambiente pedoclimatico alle dimensioni fisiche del sito d'impianto, come ad esempio la distanza dagli edifici e dalle infrastrutture, lo spazio disponibile per lo sviluppo delle chiome. La progettazione del verde deve soprattutto garantire qualità e durata nel tempo delle opere realizzate.

La scelta delle alberature per il verde pubblico deve in primo luogo orientare la scelta tra le specie compatibili con il paesaggio, che abbiano inoltre dimostrato una buona capacità di adattamento alle condizioni tipiche del territorio e dell'ambiente urbano. In rapporto allo spazio disponibile e alle specifiche funzioni richieste all'arredo arboreo assumono notevole importanza le dimensioni e la forma della chioma della specie/varietà prescelta considerata nel suo stadio di maturità.

È inoltre indispensabile che le nuove realizzazioni vengano progettate considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, allo scopo di costituire un elemento integrato della rete di spazi verdi e non un complesso isolato non collegato al contesto ambientale urbano.

5.2.2 Caratteristiche tassonomiche del materiale arboreo

Nella scelta delle specie arboree nei nuovi impianti e nelle sostituzioni il primo aspetto che dovrà essere considerato è l'uso delle specie autoctone e alloctone naturalizzate appartenenti al paesaggio di Sicilia e della costa mediterranea (macchia mediterranea) decisione tendente al mantenimento alla valorizzazione e al rispetto degli aspetti ambientali, naturali, paesaggistici, storico culturali del tessuto urbano e del territorio.

Gli interventi devono quindi tendere alla creazione ed al mantenimento di quel paesaggio tipico della Costa mediterranea (macchia mediterranea).

Nella realizzazione delle alberature su aree urbane carrabili o pavimentate la scelta della specie arborea e il rispettivo sesto d'impianto devono essere individuati compatibilmente coi vincoli presenti in loco, come l'espansione della chioma dell'albero a maturità la dimensione della sede stradale, più precisamente l'ampiezza dello spazio destinato alle piante sulle banchine laterali e relativa distanza da utenze e linee aeree preesistenti, dal fronte edificato, lampioni, segnaletica stradale e semaforica, ecc.

Nel valutare le specie utilizzabili dovrà essere definito l'ambito in cui queste dovranno essere messe a dimora secondo la seguente articolazione:

- specie sempre verdi, così da scongiurare la caduta di fogliame nel periodo autunnale, e garantire una costante presenza scenica e ornamentale all'interno del tessuto urbano e paesaggistico.
- specie con limitate esigenze idriche e a bassa manutenzione.
- Specie di dimensioni medie con chioma folta, persistente e portamento assurgente, poiché una chioma ricadente può invadere lo spazio libero sopra la carreggiata creando intralcio alla circolazione dei veicoli e ostacolo alla visibilità stradale.
- specie con apparato radicale a sviluppo profondo, e non superficiale e invadente, in modo da scongiurare danni alle pavimentazioni adiacenti.
- specie dotate di maggior robustezza e solidità strutturale che non abbiano una propensione al ribaltamento/cedimento strutturale.

Dovrà essere evitato l'uso di specie il cui apparato radicale tende ad essere superficiale e invadente, specie con chioma bassa e ricadente che può invadere lo spazio libero sopra la carreggiata creando intralcio alla circolazione dei veicoli ostacolo alla visibilità, specie che abbiano una propensione al ribaltamento/cedimento strutturale, specie con frutti voluminosi, pesanti o maleodoranti che presentino spine o altri organi che possano causare danni una volta giunti al suolo, specie con attitudine alle ricadute vischiose e imbrattanti (melate), specie che richiedano frequenti interventi manutentivi e grosso apporto idrico.

5.2.3 Indicazioni per la messa in posa del materiale arboreo

Nelle superfici pavimentate gli alberi assolvono importanti funzioni di valorizzazione del tessuto urbano, d'arredo e d'ombreggiamento.

La natura di tali aree, contraddistinte da superfici ampiamente impermeabilizzate, rende indispensabile adottare delle procedure di messa in posa compatibili con le esigenze di crescita degli alberi.

Alla base delle alberature, sulle banchine ai lati delle strade nelle piazze e negli slarghi, deve sempre essere previsto uno spazio di suolo libero, non pavimentato, di terreno permeabile che permetta un regolare sviluppo del sistema radicale dove le radici siano libere di accrescersi in profondità garantendo l'ancoraggio e l'assorbimento idrico dell'albero, in modo da evitare dei danni dovuti all'accrescimento delle radici nelle adiacenti superfici pavimentate.

Qualora in aree carrabili si renda necessario proteggere dal costipamento l'area riservata alle piante, la superficie può essere ricoperta con idoneo materiale protettivo carrabile, ad esempio delle griglie in ghisa o altro materiale idoneo. Per assecondare l'accrescimento diametrico del fusto, le griglie devono essere costruite in elementi modulari concentrici e rimuovibili che consentano il progressivo ampliamento dell'apertura centrale.

Il periodo migliore per la messa a dimora è il periodo di riposo vegetativo: dall'autunno (novembre) all'inizio della primavera (febbraio) (prima della schiusa delle gemme).

I nuovi impianti dovranno essere supportati nei primi anni successivi alla messa a dimora dall'impiego di appositi tutori, preferibilmente in legno durevole (castagno), disposti attorno al fusto della pianta e ad esso connessi tramite cinghie in tessuto o materiale plastico equipaggiate con una tensione tale da evitare danni da sfregamento ai tessuti vegetali che ne impediscano il ribaltamento e/o la rottura del fusto, permettendo al tempo stesso un corretto grado di oscillamento della chioma, volto a favorire il rafforzamento dell'apparato radicale che potrà garantire, negli anni successivi, la migliore stabilità della pianta.

Lungo gli assi viari le distanze tra alberature dovranno essere pari al diametro potenziale della chioma dell'albero a maturità ma in ogni caso mai inferiori a 6 metri da base a base.

5.2.4 Aspetti qualitativi e dimensionali del materiale arboreo

Al momento della messa a dimora gli alberi devono presentare un fusto (parte dell'albero compresa tra base e l'inizio delle ramificazioni) dritto, privo di deformazioni con una circonferenza minima di 20 cm e un'altezza minima (del fusto) compresa fra 2,5 e 3 metri.

Durante l'accrescimento dell'albero, la chioma dovrà essere progressivamente rialzata lasciando uno spazio libero da rami sulla carreggiata stradale

Le piante devono essere sane e presentare un buon vigore vegetativo. Devono essere esenti da attacchi parassitari in corso o pregressi, prive di danni da urti, abrasioni, ferite, scortecciamenti lungo il tronco.

La parte ramificata deve essere proporzionata alle dimensioni del fusto e deve avere un unico asse d'accrescimento, non deve presentare assi multipli di accrescimento verticale. I rami laterali devono essere regolarmente distribuiti sull'asse principale.

ALLEGATO (5)

ELENCO SPECIE ARBOREE UTILIZZABILI SU SUPERFICI URBANE PAVIMENTATE

STRADE E VIALI

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- PLATANO (PLATANUS ORIENTALIS)

PIAZZE, PIAZZETTE, SLARGHI E BELVEDERE

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER)
- CIPRESSO (CUPRESSUS SEMPERVIRENS)

BORDI STRADE RURALI, EXTRA URBANE

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER)
- CIPRESSO (CUPRESSUS SEMPERVIRENS)

PARTE 6: NORME DI CARATTERE SPECIALE D'INTERVENTO

6.1 Abbattimenti

L'abbattimento di alberi, alberature pubbliche e di componenti vegetazionali è consentito, di norma, in caso comprovato di necessità o urgenza, come:

- a) instabilità dell'albero dovuta ad alterazioni degli organi di sostegno (apparato radicale, colletto, fusto e branche principali) che comportano pericolo e rischi per la pubblica incolumità;
- b) alberature in stato vegetativo o fitosanitario irrimediabilmente compromesso;
- c) alberature che causano danni documentati a manufatti, strutture edili e sotto servizi;
- f) nuova progettazione degli spazi verdi o urbani, miranti a una riqualificazione urbanistica ambientale e paesaggistica del luogo, sostituzione di scelte vegetazionali non idonee al sito.

Al fine di reintegrare la consistenza del patrimonio arboreo esistente e dato l'effetto positivo delle piante sulla qualità della vita, per ciascun individuo arboreo abbattuto sulla base di quanto consentito (compresi quelli non più vegetanti) si provvederà, seguendo il criterio della compensazione ambientale, a piantare uno o più individui arborei posti, di norma, all'interno dell'area di pertinenza delle piante o del sedime vegetazionale, scegliendo prioritariamente esemplari appartenenti a specie autoctone o alloctone naturalizzate e di dimensioni e caratteristiche tali da parificare il valore ornamentale degli esemplari abbattuti così da assicurare un rapido effetto paesaggistico.

In ogni caso gli esemplari posti a sostituzione dovranno presentare un'altezza di fusto non inferiore ai 2,5/3 m.

Qualora non sia possibile effettuare la compensazione all'interno dell'area dove è stato effettuato l'intervento di abbattimento per ragioni tecniche, (carenza di spazio, inidonee condizioni ambientali o per altri problemi oggettivi), la compensazione attraverso la messa a dimora degli alberi prescritti, potrà avvenire in altro luogo indicato dall'amministrazione comunale.

6.2 Potatura

Un albero messo a dimora e coltivato in modo corretto e che non presenti difetti od alterazioni di varia natura non necessita, di norma, di potatura.

L'obiettivo primario della potatura è mantenere piante sane, piacevoli alla vista e soprattutto con il massimo sviluppo della chioma compatibile con l'ambiente circostante, in modo da fruire appieno degli effetti ambientali benefici e paesaggistici della stessa.

La potatura deve essere limitata alla sola rimozione delle porzioni di chioma secche, di quelle lesionate o alterate da attacchi parassitari e da danni meccanici o meteorici, che possono pregiudicare la salute della pianta e/o la sua stabilità.

Evitando le potature drastiche effettuate in passato, quando non erano disponibili i mezzi odierni e le conoscenze tecnico scientifiche attuali, permettendo di contenere la diffusione delle patologie e soprattutto di diminuire in maniera significativa l'instaurarsi di processi di degrado del legno, che minano la stabilità meccanica delle piante ed il valore ornamentale e ambientale delle stesse. In questa maniera anche l'aspetto paesaggistico complessivo delle alberate viene salvaguardato e ne trae vantaggio il decoro dell'intera città.

Tuttavia, nelle aree urbane la potatura risulta necessaria per rimuovere quelle porzioni di chioma che rappresentano un ostacolo per la circolazione stradale, che sono eccessivamente ravvicinate a edifici e infrastrutture o che interferiscono con gli impianti elettrici e semaforici già esistenti e con la cartellonistica stradale, così come previsto dalle vigenti normative relative alla circolazione stradale, nonché con tutte le reti tecnologiche presenti in prossimità degli alberi, oltre che per riequilibrare e porre in sicurezza esemplari che hanno subito danneggiamenti all'apparato radicale e che presentano danni alla struttura epigea determinati da agenti patogeni.

Il Comune si pone l'obiettivo di riuscire a potare le alberate urbane con turni ottimali in funzione della specie, dell'età e delle condizioni fitosanitarie, tali interventi di potatura ordinaria devono essere eseguiti durante il periodo di riposo vegetativo delle piante, vale a dire in un arco di tempo indicativamente compreso fra il 1° novembre e il 28 Febbraio favorendo una migliore cicatrizzazione delle superfici di taglio, limitando l'ingresso di parassiti fungini responsabili della carie del legno.

Salvo casi eccezionali, legati a condizioni di stabilità o pericolo per l'incolumità pubblica, sono vietate le "capitozzature", vale a dire i tagli con sezione di diametro superiore a 10 centimetri a carico dei rami principali e che comportino una riduzione improvvisa e totale del volume della chioma. Fanno eccezione a questo divieto i tagli eseguiti per eliminare rami pericolanti e che rappresentano un pericolo per la pubblica incolumità e i tagli eseguiti nell'ambito di potature di risanamento, ovvero di eliminazione o riduzione di rami o branche deteriorate da carie che devono essere opportunamente giustificati da una relazione specifica di un professionista abilitato.

Qualsiasi cantiere di potatura, sia di carattere ordinario che straordinario, deve essere segnalato entro i tempi adeguati e secondo la segnaletica più completa, onde permettere che i lavori possano essere portati a termine evitando qualsiasi pericolo per l'incolumità pubblica.

6.3 Difesa fitosanitaria

Per la lotta contro i parassiti, allo scopo di salvaguardare il patrimonio vegetale, è fatto obbligo di prevenire, in base alla normativa vigente per la lotta obbligatoria e l'art. 500 del Codice Penale "Diffusione delle malattie delle piante o degli animali", la diffusione delle principali malattie e dei parassiti animali e vegetali che possano diffondersi nell'ambiente e creare danni al verde pubblico e privato, nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Tra le metodologie di lotta dovranno essere privilegiate le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al minimo le condizioni di stress per le piante, migliorandone le condizioni di vita.

La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- a) la scelta di specie adeguate e l'impiego di piante sane;
- b) la difesa delle piante da danneggiamenti;
- c) l'adeguata preparazione dei siti di impianto;
- e) l'eliminazione o la riduzione al minimo degli interventi di potatura.

Tali indicazioni pongono l'accento sulla necessità di assicurare le migliori condizioni di partenza per far sì che la pianta cresca regolarmente, favorendo la capacità della pianta stessa di potenziare le proprie difese naturali e renderla maggiormente in grado di far fronte ad eventuali attacchi parassitari o condizioni avverse.

Negli interventi di difesa fitosanitaria, al fine di salvaguardare la pubblica salute, è fatto obbligo di impiegare prodotti organici di origine naturale, di comune utilizzo nei sistemi di lotta biologica; qualora tale tecnica non fosse possibile, dovranno essere utilizzati fitofarmaci a basso impatto ambientale, bassa tossicità per l'uomo gli animali la flora nel rispetto delle norme e regolamentari in materia di uso e smaltimento dei fitofarmaci.

E' vietato eseguire interventi antiparassitari nel periodo di fioritura, al fine di favorire l'attività di insetti pronubi.

ALLEGATO (1)

Modulo per l'affidamento in convenzione di area a verde pubblico

COMUNE DI SCILLA
Piazza San Rocco 1,
89058 Scilla (RC)

OGGETTO: RICHIESTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE DI AREA A VERDE PUBBLICO

Il sottoscritto....., nato a....., il.....,

residente a....., in via....., n°.....,

email.....

in qualità di.....

(Legale rappresentante, presidente, amministratore etc.)

della.....
(Società, associazione, ente, etc.)

P.IVA.....
(in caso si tratti di impresa e/o attività commerciale)

sita in....., in via....., n°.....

Preso atto di quanto indicato nelle linee guida per l'affidamento in adozione a soggetti privati e/o pubblici della manutenzione di aiuole o verde pubblico di proprietà del Comune di Scilla;

CHIEDE

l'affidamento in convenzione, dell'area verde di proprietà comunale ubicata nel territorio del Comune

di Scilla in Via/Piazza

specifiche/caratteristiche dello spazio.....

.....

al fine di attuare un programma di:

- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione ordinaria con sponsorizzazione;
- Manutenzione straordinaria;
- Manutenzione straordinaria con sponsorizzazione;

In caso di affidamento con sponsorizzazione chiede di essere autorizzato all'apposizione di un cartello indicante il soggetto affidatario, secondo la normativa indicata in questo Regolamento in termini di Sponsorizzazione.

(numero massimo 1 cartello ogni 500 mq di area affidata, delle dimensioni massime di cm 35 x cm 35)

Allegati:

1. Copia di un documento d'identità del soggetto proponente;
2. Relazione (corredata di documentazione fotografica) contenente stato di fatto dell'area di cui si chiede l'affidamento e delle piante presenti in loco;
3. In caso di affidamento per manutenzione ordinaria, relazione del programma di manutenzione che si intende implementare;
4. In caso di affidamento per manutenzione straordinaria, le associazioni operanti nell'ambito della tutela e salvaguardia ambientale e naturalistica, legalmente riconosciute e presenti sul territorio, sono tenute a presentare una relazione dettagliata con progetto degli interventi che si intendono realizzare con indicato la tipologia e la qualità delle piante che s'intende mettere a dimora. Le imprese e gli esercizi commerciali sono tenuti a presentare una relazione dettagliata con progetto degli interventi che si intendono realizzare con indicato la tipologia e la qualità delle piante che s'intende mettere a dimora, con indicazione dell'eventuale ditta specializzata e certificata, esecutrice dei lavori, su incarico dell'affidatario, dalla quale si evinca la competenza nel settore oggetto di intervento.
5. In caso di affidamento con sponsorizzazione, schema grafico della targa pubblicitaria;

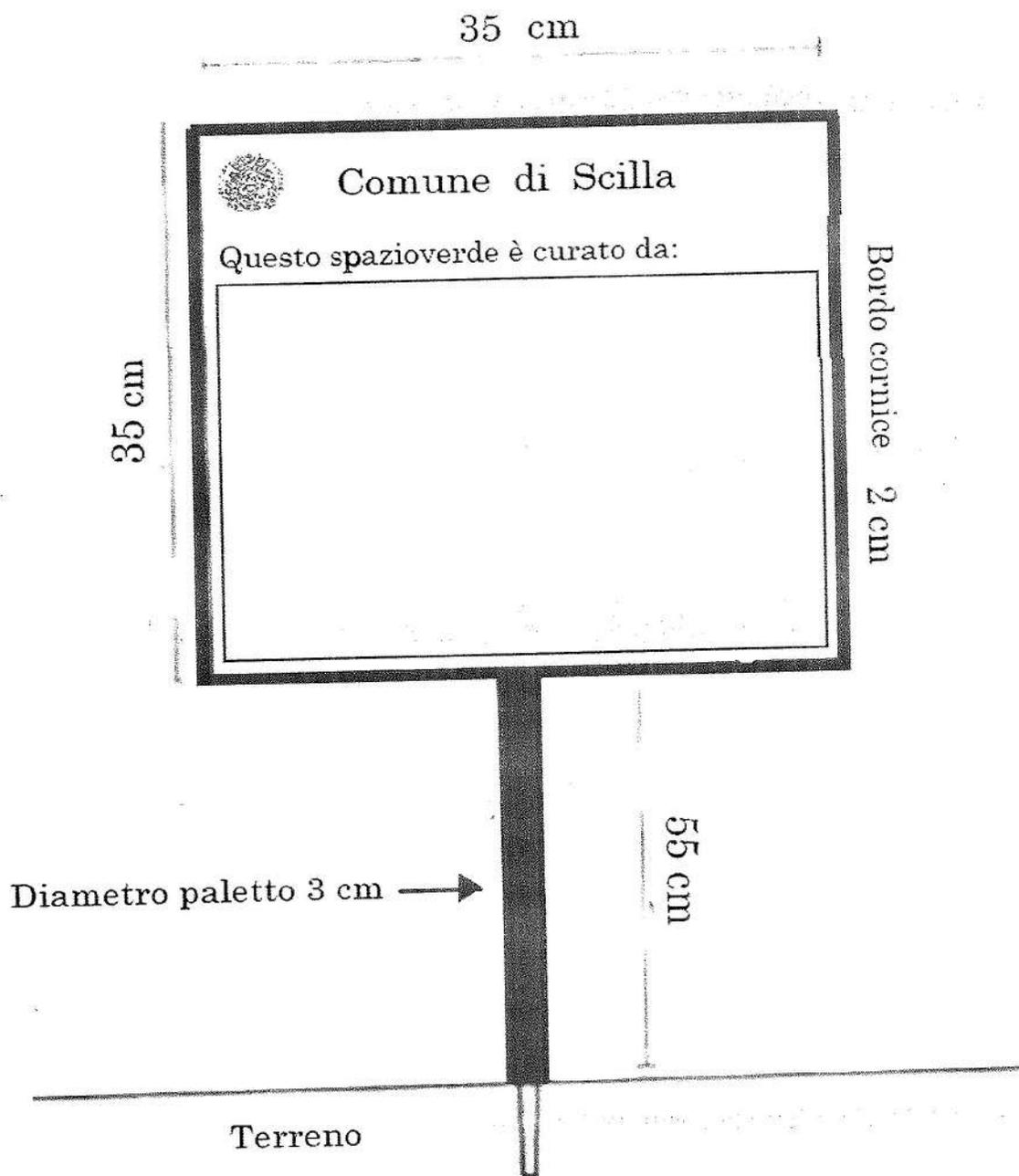
Scilla,

Firma del proponente

.....

ALLEGATO (2)

SCHEMA GRAFICA PANNELLO DI SPONSORIZZAZIONE



ALLEGATO (3)

Modulo per la segnalazione degli alberi e/o vegetazione di pregio (modello fac-simile)

COMUNE DI SCILLA
Piazza San Rocco 1,
89058 SCILLA (RC)

OGGETTO: Segnalazione di interesse per la tutela degli "Alberi e/o vegetazione di Pregio" sulla base del Regolamento Comunale per la tutela del verde pubblico del Comune di Scilla.

DATI SEGNALANTE

Il/La sottoscritto/a, tel.....,
domiciliato in, via, n°.....,
in qualità di

(Specificare se privato cittadino, proprietario dell'albero, rappresentante Legale di Associazione, altro)

Preso atto di quanto indicato dal Regolamento Comunale per la gestione e la tutela del Verde Pubblico del Comune di Scilla, attraverso cui sono invitati i cittadini ad apportare il proprio contributo alla tutela del patrimonio arboreo e vegetale del territorio, partecipando in tal senso alla segnalazione di esemplari arborei o formazioni vegetali di particolare pregio, da valutare per l'inserimento dell'Elenco degli "Alberi e/o vegetazione di Pregio" della Città di Scilla;

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ESEMPLARE:

Nome comune e nome scientifico:

Altezza stimata (m):, Circonferenza fusto/i misurata ad 1,30 m da terra (cm):

Posizione: Albero singolo ____ Filare viale alberato ____

Numero di esemplari per gruppo o filare:

UBICAZIONE:

Località:

Via/piazza

MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE:

Dimensioni notevoli ____

Forma o portamento particolari_____

Rarità botanica_____

Valore architettonico_____

Valore storico, culturale o religioso_____

Valore paesaggistico_____

Descrizione della motivazione:

.....
.....
.....

Considerato altresì che l'esemplare o il gruppo di formazione vegetale oggetto della presente segnalazione, apparirebbe a giudizio dello scrivente possedere i requisiti stabiliti dal Regolamento per la definizione degli "Alberi e/o vegetazione di Pregio", segnala e sottopone all'esame del Comune di Scilla la documentazione allegata costituita da:

1. Documentazione fotografica (n. foto:)

Nella speranza di aver fornito un utile contributo alla tutela del patrimonio arboreo e vegetale della Città di Chieri, si resta a disposizione per ogni altra necessità e si porgono distinti saluti.

Data Firma.....

ALLEGATO (4)

ELENCO SPECIE BOTANICHE UTILIZZABILI PER LA MESSA A DIMORA

SPECIE ARBOREE

- LECCIO (*QUERCUS ILEX*)
- PLATANO (*PLATANUS ORIENTALIS*)
- ULIVO (*OLEA EUROPEA*)
- CIPRESSO (*CUPRESSUS SEMPERIVERIS*)
- OLEANDRO (*NERIUM OLEANDER*) A INFIORESCENZA
- PINO (*PINUS* Varietà)

Di questa varietà è sconsigliata la nuova messa a dimora vista la loro forte propensione al ribaltamento e al cedimento strutturale, tali specie potranno essere impiantate soltanto in aree dove una loro eventuale caduta non interferisce con infrastrutture o strutture, o qualora si tratti di sostituzioni e/o integrazioni in aree dove le stesse risultavano specie preponderanti e la loro sostituzione assume carattere di particolare pregio storico/paesaggistico.

SPECIE ARBUSTIVE O ALBERELLI A PORTAMENTO MEDIO

- ULIVO (*OLEA EUROPEA*)
- AGAVE AMERICANA
- PALMA NANA O DI SAN PIETRO (*CHAMAEROPS HUMILIS*)
- FICO D'INDIA (*OPUNTIA FICUS INDICA*)
- ERICA ARBOREA (*ERICA ARBOREA*)
- ALLORO (*LAURUS NOBILIS*)
- BOUGAINVILLEA (*BOUGAINVILLEA GLABRA*) A INFIORESCENZA
- OLEANDRO (*NERIUM OLEANDER*) A INFIORESCENZA

SPECIE ARBUSTIVE A PORTAMENTO BASSO

- ROSMARINO (ROSMARINUS OFFICINALIS)
- GINEPRO (JUNIPERUS)
- MIRTO (MYRTUS COMUNIS)

SPECIE ARBUSTIVE A PORTAMENTO BASSO E INFIORESCENZA

- LAVANDA (LAVANDULA)
- TIMO SELVATICO (THYMUS SERPYLLUM)
- ELICRISO (HELICHRYSUM ITALICUM)
- LANTANA (LANTANA MONTEVIDENSIS)

SPECIE RAMPICANTI A INFIORESCENZA

- BOUGAINVILLEA (BOUGAINVILLEA GLABRA)
- GELSOMINO (JASMINUM OFFICINALE)

SPECIE RAMPICANTI

- VITE (VITIS VINIFERA)

MANTO ERBOSO

Per quanto concerne la messa in posa di manto erboso, si raccomanda l'uso di tappeto erboso non irriguo: cioè costituito da specie e varietà selezionate capaci di tollerare periodi prolungati di carenza idrica. Dotato di elevati requisiti di rusticità e resistenza.

ALLEGATO (5)

ELENCO SPECIE ARBOREE UTILIZZABILI PER LA MESSA A DIMORA SU SUPERFICI URBANE PAVIMENTATE

STRADE E VIALI

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- PLATANO (PLATANUS ORIENTALIS)

PIAZZE, PIAZZETTE, SLARGHI E BELVEDERE

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER)
- CIPRESSO (CUPRESSUS SEMPERVIRENS)

BORDI STRADE RURALI, EXTRA URBANE

- LECCIO (QUERCUS ILEX)
- ULIVO (OLEA EUROPEA)
- OLEANDRO (NERIUM OLEANDER)
- CIPRESSO (CUPRESSUS SEMPERVIRENS)